

proposta

NATALE DEL SIGNORE

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 36 - N. 1646 - 25 DICEMBRE 2020

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

Immagine della natività

NADAL

Dimmi nonna,
cos'è il Natale?..."
"Bambin mio, __
la xe 'na festa santa
nasse GESU'
el fio de DIO!
Nadal, xe zorno de bontà,
nissùn se fa malegrassie
sto zorno ogni cuor
xe pien de solidarietà,
'na festa cristiana
la xe coca mia
che va ben par tuta la zente,
granda de cuor
e sana de mente"
"Ma nonna,
l'umanità non è affatto,
come dici, così buona,
sequestrano bimbi, ragazzi
mamme e papà,
per anziani e ammalati
non c'è tanta pietà,
eppoi, per la droga,
rubano,uccidono
parenti e amici
e la povera vecchina
tutta sola....
Ma sei sicura nonna,
che il Natale non sia leggenda,
una favola meravigliosa
di quand'eri bimba tu?..."
"Maria Vergine,tesoro,
ti me meti in confusìon,
che la fusse solo 'na fiaba
ti vol dir, no me lo ricordo più,
ghe xe fiabe cussì bele
che se voria,che fusse realtà,

e de le realtà cussì nefande,
che gnanca se voria imaginar...
Ma ti, tesoro mio
vivi co la to inoçensa
sta bela fiaba che xe 'l Nadal,
ti vivarà in pase co ti stessa
parchè 'na bela fiaba
a nissùn la pol farghe mal.....

“ELECTRA”

Cari parrocchiani,
E' iniziato il tempo di Natale, durante il quale la liturgia ci inviterà molte volte a ritornare in chiesa: Natale, S. Stefano, Sacra Famiglia, Maria Madre di Dio, Epifania ... faremo del nostro meglio.
Io però guardo un po' oltre, un po più in là.
Da tanti anni comincio la mia visita alle famiglie per la benedizione delle case il giorno dopo l'Epifania (e finisco a novembre inoltrato)
Quest'anno ho sentito il bisogno di chiedere al Consiglio Pastorale un parere a questo proposito: riprendo o no, tenendo conto della pandemia ancora diffusa?
Chi ha risposto alla mia domanda ha detto: no, per il momento no.
Io, per quanto mi riguarda personalmente non avrei paura di ricominciare. Non so perché, ma non sono intimorito dal virus. Magari domani, ammalato, direi tutt'altro, ma al momento non ho paura.
Ma come la penserebbero coloro che dovrebbero aprire le porte della loro casa se invece loro fossero intimoriti dal male?
Con dispiacere, perciò, per il momento non riprendo.
Ma ho pensato di fare almeno qualcosa.
Manderò alle famiglie delle varie strade una lettera nella quale esprimerò i concetti sopra esposti ed indicherò un giorno ed un'ora nei quali passerò per le strade a benedire dall'estero le abitazioni dei miei cristiani.
Se qualcuno lo desidererà potrà affacciarsi alla finestra

per ricevere la benedizione del Signore.
Mi riprometto, però, di riprendere tutto come prima appena le condizioni sanitarie lo permetteranno

drt

Gentile Don Roberto,
ieri sera ho scritto a qualche parente ed amico, pensando di fare una battuta, che quest'anno per andare alla Messa di Natale bisognerà uscire con l'autocertificazione. Invece oggi, a quanto sembra, la stessa CEI ha tenuto ad informarci: "Si consiglia ai fedeli di avere con sé un modello di autodichiarazione per velocizzare le eventuali operazioni di controllo".
Le avevo scritto già prima dell'estate, chiedendo (retoricamente, ma forse neanche troppo) se ci sarà un limite oltre il quale potremo dire: Adesso basta!
Provo a richiederglielo anche adesso, ipotizzando uno scenario che forse non è molto lontano: se tra qualche mese un decreto renderà obbligatoria la vaccinazione contro il Covid per venire a Messa, sarete/saremo ancora d'accordo ad assecondare tutte le decisioni politiche? Perché, se la risposta fosse positiva anche a questo, alzerei definitivamente bandiera bianca sulle possibilità di una reazione collettiva, almeno dalle persone da cui mi aspetto ancora una capacità di valutazione critica.

Un caro saluto,

Luca Ruaro

Caro Luca,
Non mi risulta che per partecipare alla S. Messa di Natale e di tutti gli altri giorni sia necessaria una autocertificazione. Se la cosa è stata decisa, mi è sfuggita. Né credo possibile che possa essere imposta in questi ultimi giorni, se non altro per l'impossibilità di avvertire i fedeli. E poi chi dovrebbe averla ed usarla? Anche i bambini di 3[^] elementare?

Boh.

Circa le vaccinazioni future non credo che ci saranno obblighi specifici che riguardino la presenza in chiesa. Semmai posso pensare che lo stato imponga a tutti i cittadini, credenti e non, di vaccinarsi per motivi sanitari e sociali.

Non ho competenza su queste cose e non mi esprimo. Io il vaccino per l'influenza lo faccio da più di un decennio e mi sono sempre trovato bene. Se verrà e quando verrà il vaccino contro il corona virus lo farò senza batter ciglio. So che ci sono tante persone contrarie ai vaccini ma non ne conosco le ragioni.

Mi fido di chi ha il compito di curarci.

E nonostante i tanti piagnistei devo dire che la stragrande maggioranza dei funerali che faccio in questi ultimi dieci anni è per persone che andavano tra gli 85 e i 95. Età più che fisiologica per andare in cielo.

E a questo proposito mentre capisco il dolore intimo di staccarsi da una persona cara, carissima, non condivido e non approvo le proteste scomposte di chi quando muore un novantenne parla di ingiustizia divina, di fatto tremendo e via dicendo.

Amici: dobbiamo morire, lo abbiamo capito sì o no?

Drt

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (24 DICEMBRE - 3 GENNAIO 2021)

Giovedì 24 Dicembre:

Per tutta la giornata i sacerdoti saranno disponibili
Per le confessioni

Ore 18,30: **S. MESSA DELLA MEZZANOTTE**

Venerdì 25 Dicembre: **NATALE DEL SIGNORE**

SS. MESSE alle ore 8.00 - 9,30 - 11.00 - 12,15 - 18,30

Sabato 26 Dicembre: **SANTO STEFANO**

SS. MESSE alle ore 9,30 - 11.00 - 18,30

Domenica 27 Dicembre: **SACRA FAMIGLIA**

SS. MESSE con orario festivo.

Lunedì 28 Dicembre:

Verrà portata la comunione agli ammalati

Giovedì 31 Dicembre:

Ore 18,30: **S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO**

Venerdì 1 Gennaio 2021:

SS: MESSE con orario festivo

CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Tutti coloro che hanno dato la loro adesione al corso in preparazione al matrimonio cristiano sono pregati di ri-telefonare in parrocchia per rinnovare la loro adesione. Sono pregati farlo nei prossimi giorni prima dell'Epifania.

Un problema che è emerso in questo tempo è che il venerdì sera c'è un agglomerarsi di riunioni così che gli spazi sono risicati.

Sarà possibile tenere questi incontri il martedì sera?

Preghiamo gli interessati a dare una loro risposta.

GRAZIE

Non so quale sia il nome giuridicamente esatto di quello che abbiamo sempre chiamato "IL MERCATINO DI NATALE PER LA SCUOLA MATERNA SACRO CUORE". Per comodità e senza avere l'ambizione di usare i termini più esatti e inattaccabili, continuerò a chiamarlo - spicciamente - "il mercatino".

Quest'anno la faccenda si presentava nera a causa di tutti i contorti divieti di cui siamo impotenti destinatari.

Ma una strada è stata trovata e non è mancata la risposta affettuosa della comunità.

Il ricavato lordo (ma le spese sembrano essere ridotte al minimo) complessivo è di

10.809,50 Euro

di cui **7424,50 in sala San Giorgio e**

3385 nella casetta

che gentilmente il comune ha messo a disposizione per opere di beneficenza.

Grazie a chi?

C'è una sfilza di persone che non si possono dimenticare:

La Presidente Daniela Costantini che ha portato avanti il progetto e lo ha monitorato con passione.

La Nadia e Sandro, registi di tutta l'operazione.

Le mamme della scuola materna che hanno fatto da

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: chirignago.altervista.org.

commesse (bellissime) che hanno presidiato Sala San Giorgio.

I loro mariti e altri amici che si sono prestati per tutti i lavori manuali e di gestione della sicurezza.

Ma anche tutte le signore del “Cusi e ciacola” che hanno fatto di tutto per non far mancare i loro prodotti

E di qua della Miranese, il presidente della municipalità Francesco Tagliapietra per aver ottenuto la casetta, il presidente dell’associazione commercianti di Chirignago Luca Gobbo, che con alcuni amici ha collaborato con Irene e Roberta nel vendere i prodotti messi in mostra.

E infine tutti coloro che (astutamente ma anche generosamente) hanno acquistato da noi.

Astutamente perché hanno realizzato veri affari.

Generosamente perché nulla si può mai dare per scontato.

Grazie.

Anche questa tradizione di Chirignago è stata rispettata nonostante tutto. E in sicurezza.

Il risultato economico (che, ricorderete, a me sta particolarmente a cuore) è stato buono. Non siamo arrivati i numeri degli scorsi anni, ma data la situazione, siamo andati al di là di ogni più rosea aspettativa

E l’anno prossimo?

Meglio ancora, molto meglio.

drt

Grazie, per l’essenziale senza prezzo

Caro don Roberto,

domenica scorsa ci siamo incontrati come gruppo familiare per l’ultima volta in questo 2020.

Guidati dal brano di Matteo 11,16-30, ci siamo lasciati stimolare da tanti argomenti ed inevitabilmente abbiamo interpellato la Parola per aiutarci a vivere questa prova che ci è data con la pandemia.

Sentiamo forte la fatica a trovare un equilibrio fra le necessarie rinunce a garantire la salute della collettività e la condivisione di alcune scelte politiche che ci sembrano penalizzare maggiormente quegli ambiti della vita che non sono direttamente monetizzabili ma, paradossalmente, il cui valore è incalcolabile.

Fra tutti la scuola e l’aspetto ontologico del lavoro, cioè quella componente del lavorare che definisce chi sei indipendentemente da quanto guadagni, quella “cosa” che noi cristiani chiamiamo vocazione e che illumina di senso il tempo lavoro di ciascun impiegato.

La nostra attenzione è catalizzata in modo particolare dai figli che, proprio perché in crescita, più degli adulti occorrono del confronto, del contatto, della relazione multidimensionale in carne ed ossa, fra i loro pari e con i loro insegnanti, relazione necessaria a comprendere chi sono e cosa sognano di diventare. A questo proposito ci siamo trovati unanimemente a provare un grande senso di gratitudine per la nostra parrocchia: tu, don Mario, Katia, i catechisti, gli educatori AC e i capi Scout, i maestri del coro, non avete lasciato i ragazzi da soli.

Con coraggio avete trovato strade rispettose delle regole e della sicurezza collettiva, per continuare il percorso di formazione umana e cristiana dei nostri ragazzi.

Se la sfida è stata alta, la risposta di creatività e immaginazione non è stata da meno: non un’attività è stata perduta.

Con meraviglia abbiamo visto prendere forma campi e-

stivi alternativi, stanziali, itineranti, misti ... modalità di accoglienza, di sviluppo degli incontri, individuazioni di spazi. Avete saputo piegare e reinventare il modo salvaguardando lo scopo! Proprio perché in un periodo di sete ed arsura, questa fonte cristallina di relazioni personali resta e resterà scritta con maggior definitezza nell’esperienza di vita dei nostri figli.

Siamo certi che, se del buono si può trovare in questa difficile esperienza, possa essere proprio questo: riconoscere in chi e dove abbiamo trovato l’essenziale.

Con maggiore stima e riconoscenza

Gruppo familiare Sara e Tobia.

Caro don Roberto,

Mi fa piacere condividere con lei e con la Comunità quanto accaduto la scorsa domenica mattina, durante la messa delle 8.00.

Sul sagrato della chiesa, davanti all’ingresso principale, stava dormendo, non si sa da quante ore, un uomo, forse un barbone.

Nel frattempo sono passate davanti molte persone: tutti coloro che andavano alla messa, un bel numero di ragazzi in bicicletta della nostra parrocchia che stava iniziando un’attività di gruppo, ecc..

C’eravamo anche noi, che stavamo allestendo la “casetta della beneficenza” in piazza con tanto di addobbi e musica di sottofondo e pensavamo che quel “fagotto” fosse dell’Azione Cattolica che doveva preparare la vendita dei lumini.

Tutti indaffarati e presi da mille impegni e cose importanti da fare come accade quasi in ogni giorno della nostra vita.

Nessuno si è accorto di nulla..... di quel “fagotto” accartocciato sul nostro sagrato.

Poco dopo, ci siamo ravveduti e abbiamo portato un po’ di conforto a questo signore di nazionalità Polacca o Ucraina che fortunatamente stava abbastanza bene. Auguriamo di cuore a tutti coloro che soffrono per malattia o altro, a chi è in difficoltà e in disagio, agli emarginati, agli ultimi e ai dimenticati, di trovare soprattutto in questa Settimana Santa un briciolo di pace e serenità.

Auguriamo a tutti gli altri di passare delle Buone Feste e a ognuno nel proprio cuore di non “dimenticarsi” di queste persone.

Anche attraverso una parola, un gesto di conforto, un sorriso, così semplice quanto essenziale.

Buon Natale.

Mario

OGNI PROMESSA E’ UN DEBITO

Avevo promesso che chiunque avesse mangiato le “melette di S. Martino” sarebbe stato protetto dal virus (a patto che lo avesse fatto con fede).

Sono passati quasi due mesi e perciò possiamo fare un primo bilancio.

Se qualcuno che allora con fede mangiò le melette e nel frattempo si è ammalato venga a dirmelo.

Oltre ad un preghiera più intensa per lui ed i suoi cari, sarà da me risarcito con un grande dolce al cioccolato fatto da me personalmente.

Farsi vivi.

drt